

“Knowledge trinity”: considerazioni terminologiche legali

Un accostamento di due termini che ci ha stupito, in parte perché nel nostro Paese siamo soliti attribuire ad uno dei due una valenza per lo più religiosa, ma forse di più per una nostra personale carenza di informazione, dato che l'autore del testo cui ci riferiamo sembra ritenere l'espressione come nota: «Si possono differenziare varie categorie di conoscenza in ciò che oramai si è fatto conoscere come 'trinità della conoscenza'. E prosegue: «Nel contesto di un'organizzazione giuridica la conoscenza 'esplicita' generalmente si riferisce alle fonti esterne, come la legislazione, gli accordi scritti e i precedenti. La conoscenza 'tacita' è l'informazione che i giuristi hanno accumulato individualmente grazie alla formazione e all'esperienza, mentre la 'nuova' conoscenza si riferisce alle aree di perizia ancora da acquisire, quali le competenze in *information technology* e in *information retrieval*».

Va sottolineato che la frase riportata è dovuta ad un professionista [Ciarán Ward, *At a loss for words...* . “Managing Information”, 9 (2002), n. 2, p. 14; e-mail: <cmw@ffwlaw.com>] che fa parte del «legal information team» di una società britannica; e soprattutto che egli tiene una rubrica regolare su “Managing Information” dal titolo rivelatore «Where legals dare – Dove osano gli uomini di legge» e con umorismo, aggiungiamo noi.

«Nella qualità di fornitore di informazione giuridica ... avvocati e uomini di legge gli hanno spesso chiesto la precisa definizione legale delle parole». Con il sussidio del *Chambers Dictionary* (Edinburgh, 1993), questa volta egli considera sotto tale aspetto termini (e loro derivati) per noi ricorrenti, come i seguenti:

- per *information*, ricorda pure che dal punto di vista legale è «an accusation made before a magistrate or court»; a proposito delle parole derivate il nostro autore mette in guardia sull'ambiguità esistente tra «information professional» e «informer» (l'informatore della polizia!);
- il senso del termine *knowledge* nel contesto legale è interpretato come «cognisance», termine che a sua volta viene definito come «knowledge or notice, *judicial* or private». Il termine *knowledge* viene sempre più spesso collegato con “management”, ma anche con “sharing”, “mapping”, “culture”, “economy”, ecc..

E poiché stiamo parlando di informazione giuridica, segnaliamo l'esistenza dell'opera *Moys classification and thesaurus for legal material*; informazione, questa, cui non siamo in grado di aggiungere altro perché purtroppo è stata recuperata dal necrologio di Betty Moys, sua “creatrice”, nonché autrice dell’“Occasional Paper” n. 2 della Society of Indexers, intitolato *Indexing legal materials*.